ANNO XXXIV. Lunedì, 26 Novembre 1883. NUM. 325.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Trim.	Sem.	Arr.
Provincie del Regno	4	8 —	6 50	26
Roma	9	50	7	28
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	—	15	29	56
Per gli Stati dell'America settent.	—	18	36	68
America meridionale	—	24	45	88
Cina, Giappone, Chili, Australia	—	24	45	88

Gli abbonamenti cominciano col primo e l'ultimo di ogni mese.

Cassetta *foglio*: per **Roma** *Lastesini* 5.

Per le altre Provincie ed all'Estero *Ufficio postale*.

Un foglio arretrato cent. 10. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, vicolo della Guardiola, 52 — Nella Provincia, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, G. L. Daube & C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. — L'Amministrazione non risponde dell'arrivo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi dell'**Opinione**, vicolo della Guardiola, 52. Roma. — Rappresentanza a Parigi: *Londra* G. L. Daube & C., rue Faubourg-Montmartre, 81 bis. Parigi.

Avviso

La **Redazione** dell'*Opinione* si è trasferita in via Uffici del Vicario, 43.

L'**Amministrazione** e la **Tipografia** in via della Guardiola, N. 22-23, vicino alla via degli Uffici del Vicario.

Roma, 25 Novembre.

BOLLETTINO POLITICO

Un dispaccio da Hong-Kong, in data del 24, annunzia che 3000 chinesi attaccarono il 17 corrente Haidzoung. I francesi, appoggiati dalle cannoniere *Curacâise*, resistettero sulle prime. I chinesi si ritirarono all'arrivo delle cannoniere *Lynx*. I francesi ebbero dodici morti e feriti; la *Curacâise* fu trafitta in dodici punti; otto marinai furono feriti. A Hong-kong dicevasi essere conchiuso un trattato fra la China e la *Repubblica* ecc. Il periodo del segretario di Stato per la China sembra quindi chiuso, ed ora non rimane più per la Francia che affrontare una guerra, la quale potrà avere le sue complicazioni e fors'anche il suo contraccolpo in Europa.

Secondo le notizie più recenti da Parigi, la Commissione incaricata di esaminare i crediti supplitivi pel Tonkino hanno una nuova soluzione. Il signor Ribot, presidente della Commissione, ha deciso di chiedere al signor Ferry od al ministro della marina comunicazione di tutti i documenti diplomatici, di tutte le corrispondenze diplomatiche scambiate relativamente agli affari di Tonkino. Il governo non fece alcuna difficoltà per comunicare questi documenti alla Commissione. Quest'ultima chiederà al governo, per liberarsi interamente da qualunque responsabilità, di pubblicare e distribuire alla Camera un nuovo *Libro giallo*, che contenga, se non tutti i documenti relativi al Tonkino, tutto ciò che sarà possibile, almeno tutto ciò che possa rendere informata la Camera e permetterle di dichiararsi in perfetta cognizione di causa.

Sebbene i membri della Commissione sembrano sul loro lavori un segreto relativo, si comincia a sapere che l'esame dei diversi documenti diplomatici che furono ad essi comunicati, pe' quali si dà loro un'ingressione speciale. Il signor Ribot curra d'indebolire che, in essi, non c'è che vi piace. Quanto agli amici del gabinetto, essi si affrettino del resto a dichiarare che non potrebbero dare una soverchia importanza alle deposizioni della Commissione; essi sono convinti che il governo riceverà domani un telegramma dal Tonkino che gli recherà la notizia d'una grande vittoria ed esitano naturalmente molto sull'effetto che produrrà l'annuncio di questo successo per distruggere l'impressione che produrrebbe una relazione più o meno ostile della Commissione.

Il silenzio del governo sulla questione politico-ecclesiastica è molto commentato in Germania. La *Kölnische Zeitung* osserva, che, se si deve interpretare questo silenzio nel senso che il governo, dopo le sue ripetute concessioni alla Curia, voglia attendere altri passi dalla medesima e che non siano in preparazione nuove proposte per la revisione delle leggi ecclesiastiche, sarà male di questo parere.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Argentina. — *La bella fanciulla di Perth*, opera in 4 atti del maestro Bizet.

Notizie:

La bella fanciulla di Perth, che, alla della prima sera, ottenne al nostro Argentina un grande e meritato successo, nelle successive rappresentazioni ne prese, cioè, sempre più nel favore del pubblico. Di questa interessantissima opera del Bizet ho già data un breve cenno, promettendo di parlarne più a lungo, e così mantengo la promessa.

Non s'aspettino da me i lettori una particolareggiata biografia del maestro Bizet. Quando si dette che, compiuti gli studi musicali nel Conservatorio di Parigi, venne a Roma, dove in lui si rafforzò quello spirito sentimentale delle melodie semplice e chiare che gli allievi del nostro Liceo di Santa Cecilia si sforzano, invece, di soffocare; quando avrò rammentato che è morto a 36 anni, pochi mesi dopo aver dato alle scene la *Carmen*, ch'ora siete pronti a battervi le mani, avrò detto tutto quello che sapete intorno a questo compianto artista.

Ma si può — soggiunge il giornale ufficioso di Colonia — dargliene alla convinzione che siano in corso molteplici tentative colla Curia, il successo delle quali non si può ancora prevedere, e che non vorrei essere sfoltata una decisione su nuovi progetti politico-ecclesiastici, senza che per questo si sia rinunziato a presentarli.

In tal guisa la stampa clericale accomoda la quistione, senza però celare la propria delusione e il malumore per questa emissione nel discorso del trono. Come è noto, anche la recente legge ecclesiastica non ora stata annunziata nel discorso del trono, e soltanto il progetto venne presentato all'improvviso alla fine della Sessione. Ma l'anno scorso il discorso del trono, in frasi generali, accennava alla annunziate relazioni verso la Curia, ed esprimeva la speranza d'un favorevole accordo nelle condizioni politiche-ecclesiastiche. Se questa volta si è credato di rinunciare a simili frasi, significa certamente, che non si attende nulla di buono per ora da parte della Curia. Ma la sessione è lunga, o potrebbe darsi che qualche cose succedesse.

Del resto, coccipido la *Kölnische Zeitung*, nella prossima discussione del bilancio non mancherà l'occasione di trattare questa questione tanto importante per la nostra vita politica.

Dispacci da Varsavia ai giornali di Leopoli recano che il generale Gurko ha comunicato al vescovo cattolico di Lublina, P. Wnorowski, ed al vescovo di Wilno, Hrniewicki, i passaporti coll'ordine di lasciare immediatamente la Russia, anche la posizione dell'arcivescovo di Varsavia. Popiel, sarebbe scossa, a questo si dice, perchè avrebbe rifiutato di comparire in una cerimonia pubblica, malgrado l'ordine avutone, insieme ad un arcipreto orindoxo russo.

A Varsavia su no deduce che il governo ha ora l'intenzione di procedere alla completa abolizione della nazionalità dei polacchi. Il generale Gurko si sarebbe appreso così davanti ad un ostacolo rappresentata della nobiltà polacca: « Fra dieci anni, i polacchi avranno cessato di esistere, e la lingua polacca sarà soltanto un idioma del passato. La popolazione della Polonia, ed in ispecie la nobiltà, parlerannno e comprenderanno soltanto il russo ed il tedesco ».

LA RICONVOCAZIONE DEL PARLAMENTO

Il Senato e la Camera dei deputati riprenderanno domani i loro lavori, a l'augurio che all'uno e all'altro ramo del Parlamento nel riveligione, nell'interesse del paese, e quello di dar prova di attività e di produrre un'opera legislativa savia e feconda.

Abbiamo anche recentemente esposto la nostre considerazioni circa all'ordine dei lavori parlamentari, e non vi studi dispensati dal rinnovare al governo la raccomandazione d'adoperarsi affinchè si ristabilisca, finalmente, nell'opera legislativa, quell'equilibrio fra i due rami del Parlamento che fu definito *fluttuante*, in cui mancanza fu più volte e giustamente lamentata dal Senato, il prestigio del quale è, come notammo, tutt'uno del parlamento costituzionale del paese.

Le Camere riprendono i loro studi in una situazione politica assai grave e sotto la minaccia di battaglie vivaci, di incidenti clamorosi, di ribalderi violenti.

Quale sia il nostro giudizio sulla situazione parlamentare non abbiamo bisogno di ripetarlo, dopo ciò che scrivemmo nei giorni scorsi e che ci parve inspirato da un concetto conciliazione mente esatto delle condizioni del paese.

Il paese non vuole nuove crisi, e domanda che sia sancito ognor più fermamente l'indirizzo politico che abbia in sua parlamentare consacrazione il 19 maggio, quando la maggioranza della Camera interpretò fedelmente la volontà che la immensa maggioranza della nazione aveva affermato, colle elezioni generali del 29 ottobre 1882.

Quelle elezioni (non davesi obliarlo) furono fatte sotto l'impressione di un programma di governo, nel quale due punti essenzialissimi erano specialmente affermati: la tregua nella lotta dei partiti, non divisi da questioni sostanziali di principio, e la tregua nelle riforme costituite politiche.

Il voto del 19 maggio non fu che la sanzione parlamentare dell'indirizzo che la volontà del paese aveva approvato.

L'obbligo della maggioranza di rimanere fedele a quell'indirizzo è evidente, poichè nulla è mutato dopo il 19 maggio.

Vi sono, è vero, *due radoci* di più *del portefoglio*, come chiamò, con felice frase, *i pentarchi* l'on. Bertani; vi sono *due nuovi ridoci* dei ministeri già esistenti, ma noi sporiamo che questo scioglà di *redoci* che mirano a scenvolgere il Parlamento ed a dare esempi che potrebbero, poi, far nascere altre associazioni di *redoci*, non avranno fortuna nella Camera e non porteranno nei nostri costumi costituzionali precedenti che deploreremo spesso come cagioni delle deplorabili deviazioni del regime rappresentativo presso altre nazioni.

Noi stimiamo superfluo di ricordare ai nostri amici l'obbligo che essi, uomini politici di patriottismo e di senno, intendono a sentenze profondamente.

Non v'è considerazione secondaria che possa invocarsi oggidì, in presenza di una necessità politica suprema, alla quale tutti devono piegare.

Qualunque questione, per quanto grave ed elevata, diventa secondaria e lieve di fronte alla necessità di impedire che si perturbi l'indirizzo politico attuale, interno ed internazionale; di fronte alla necessità di chiudere la strada del potere ad nemici, dai quali il paese ha fatto l'esperimento e i cui nomi ricordano scandalose e violenti lotte individuali, o intiere e umiliazioni nazionali.

Non crediamo previsioni e congetture sulle battaglie che si daranno nella Camera; ignoriamo il piano dei generali, dei quali, finora, è nota soltanto la ferma volontà di riprendere il posto.

Ma questo precisiamo come sicuro, che i nostri amici voteranno compatti in favore dell'indirizzo politico che trionfò nei comizi generali e che fu sancito il 19 maggio, e contro coloro che vorrebbero riportarci ai brutti tempi del 1878. E crediamo inoltre che la maggioranza della Camera sarà per quell'indirizzo.

Noi ne sopettiamo la decisioni con calma e con fiducia.

LA DIRETTISSIMA ROMA-NAPOLI

Dall'Reggio leggiamo Alfredo Cottrau riceviamo la seguente lettura sulla questione della *direttissima* Roma-Napoli.

Già è nota la nostra opinione su questo argomento. Le considerazioni esposte dall'ingegnere Cottrau mantiano la più seria considerazione, e anche a Napoli hanno sossore l'opinione pubblica.

Noi ci auguriamo che l'arduo problema venga risolto con ponderazione, e intanto pubblichiamo la lettera indirizzataci:

All'egregio signor marchese D'Avala,
Direttore del giornale *l'Opinione*
Roma.

Pregatone da varii amici, mi son decisto a riunire in un volumetto le tre lettere che scrissi in questi ultimi giorni, relativamente alla questione della *direttissima* fra Roma e Napoli; e vi ho unito, quale appendice, altri giudizii emessi da proposito da diversi fra i più autorevoli giornali d'Italia.

Un mese fa, ben pochi in Napoli si rendevano conto esatto di ciò che fosse la direttissima *litoranea* oppure quella *interna*; e siccome vi fu un *meeting* ajuntato d'urgenza in favore della prima, i più ritenevano ciecamente che dessa fosse assai più favorevole dell'altra agli interessi delle nostre provincie meridionali... E, conoscendo la tendenza, furono i *centralisti* appiccicati per le vie di Napoli all'arrivo del ministro Depretis.

Ora la questione, dopo alle discussioni sollevate dai miei poveri scritti, i più ritengono che il tracciato *interno*, da me proposto, è indubbiamente il migliore, e, siccome, sia perchè assai più economico, sia perchè di più rapida esecuzione, sia perchè volute dalle esigenze della difesa dello Stato, *sarà quella tracciata per prima*.

Ottenuto, è evidente che se Napoli vorrà ostinarsi ad esigere dallo Stato una spesa di 65 milioni almeno per la *litoranea*, oltre ai 20 e 25 necessari per l'*interna* che può e deve farsi subito, già, per evidente, che sarà assai difficile, se non addirittura impossibile, che detta ottenga per anche il solo milione e 50 o 60 milioni necessari a renderla una vera città marittima di prim'ordine; e ciò senza contare che, in tal caso, la *direttissima* litoranea.

Grazie, è vero, ha dei diritti indiscutibili anche sul cuore, ma può certo pretendere di essere antiposta a Napoli nostra ed ai suoi 750,000 abitanti! Che Gaeta ottenga adunque una linea di 3ª categoria (come già lo sono quelle di Sparanisi-Gaeta e Velletri-Terracina) che la congiunga direttamente a *Cassino*, e niente ancora a *Roccasecca* per Sora, Avezzano e Carsigliano, dal Rapido e del Liri, e sia questa linea il prolungamento nostro della direttissima! Preservata. Avvertendo, conoscendo, Ed in tal modo Gaeta avrà contento, e, in caso, lo avranno altresì gli Abruzzi tutti, che avranno così pel loro prodotti un facile ed economico sbocco al mare.

Altre non vedo aggiungere a mia difesa, cari Conditadini, ma rammentatevi che *per troppo volere, spesso nulla si ottiene* e che non conviene a Napoli di perdere d'illuminato patriottismo per voler ora sagrificare, ad un meno *puntiglio* di pochi scrittori, le Provincie tutte che ne sarebbero danneggiate dalla creazione della *Litoranea*, a me stesso pel, come già esposi in questa mia.

Tale è almeno il mio profondo e sincero convincimento; e se ho errato nel sostenere la mia tesi, il fui però in buona fede e senza nessuna mira di qualsiasi interesse privato.

Napoli, 20 novembre 1883.

ALFREDO COTTRAU

IL BANCHETTO DI NAPOLI

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 24 novembre. — Dunque domani sera pranzeranno. Alle 11 e mezzo di stasera giungeranno gli on. Calcoli, Baccarini e Zanardelli, e così la penisola sarà al completo perchè già ci sono Nicotera e Crispi non già a Napoli.

E domani sera alle 6 pranzeranno al *Grand Hotel*, dove sono stato preparato sono stati, dalle casti tre sella gran sala e col salti arte.

Alla prima tavola, che non ha dispensili più di 124 posti, siederanno la presidenza, gli organizzatori, gli on. segretari generali, e gli altri deputati. Come vedete, trattandosi di un avvenimento che deve cambiare la faccia di mondo, sono pochini. Il fasco si annunzia da sè, e per quel che è poggio per mezzo degli stessi promotori. Le dimenite adesioni, che i pochissimi rimasti non hanno ancora, i tosi, sono molto di là da venire. Salvo, il che per ora non pare che possa verificarsi, che i nuovi adesioni arrivino alle ventisiquattro ora, i pesidenti dormano contenti di quasi pochini che, con grandi stanti e con larghe promesse, i pentarchisti sono riusciti a tirar nella rete. Stata insomma una pasca miracolosa... a rovescio.

Per fare omaggio ai sentimenti repubblicani degli on. Calcoli e Zanardelli, la minuta del pranzo è stata compilata in francese. Eccovela tal quale, per che resti *Menu*

Consommé aux macaroni
Turbot sauce hollandaise
Filet de bœuf à la jardinière
Dindonneau rôti au cresson salade de saison
Glace bretonne — Dessert et Café.

I vini saranno: Vesuvio et Capri bianco — Pisticcio — Chateau montrose — Nuisseur Glock — Champagne — Claubeau.

E finalmente: Café noir — Liqueurs.

Questa minuta è importantissima, tanto è vero che se non può certo portare la vita a forse il solo ricordo che rastarà della riunione di domani a sera... Cioè, dimenticavo di dirvi la Sinistra ricostituita sul suo antico programma, ma questo si dovrà ancora vedere.

Gli on. Calcoli, Baccarini e Zanardelli, arrivati a Napoli, saranno ricevuti nell'orbita, nelle sondere dal treno andranno direttamente all'*Hotel Vesuvio* al Chiatamone, dove sono preparati i loro alloggi.

La bella fanciulla di Perth è quasi il primo passo del Bizet nella carriera del compositore teatrale. Ma è un passo fatto con grande sicurezza, e che l'opera di un uomo che ha già dentro di sè qualche cosa da palesare e da dire al publico.

La schiettezza, la sincerità, in fatti artistico son i pregi principali della musica del Bizet - pregi rarissimi oggidì, che tanti geni incompresi vandano lucciole per lanterne. E naturalmente que sta spontaneità si comunica ad uno squisito sentimento. Il Bizet sentiva gli effetti che ave chiamato ad esprimere. Sovente, almeno, i temperamenti artistici di questa fatta non hanno, di regola generale, lunga vita. Giorgio Bizet è morto giovine come Pergolese, come il divino Mozart, come Bellini, come Hôhl; è morto prima di aver dato tutta la misura del proprio ingegno; è morto affranto dalla lotta contro l'indifferenza stupefacente di coloro pei quali soltanto le tombe è la consacrazione del vero merito! La *Carmen*, rappresentata a Parigi non sono anni fa, ebbe allora un successo contrastato. Com'ora accaduto pel *Faust*, così anche pel quell'opera del Bizet, convenne che, per essere compresa e riconosciuta di gloria acquistata in Germania e in Italia. Ora in stampe parigina la porta alle stelle, e confessa che la morte del Bizet è stata una perdita gravissima pel l'arte francese. *La bella fanciulla di Perth*, rappresentata la prima volta a Parigi quattordici o quindici anni or sono, abbe freddo accoglienze, ma il successo della *Carmen* ho aggevolato la via anche a questa non sempre meglio, ma è quella è già stata riprodotta a Vienna ed incominicia ora il suo giro trionfale in Italia. Questo pochissimo stabilimento basterebbe a farci fermare la fede nell'immortalità dell'anima e nella certezza di una vita futura. Sarebbe troppo crudele il pensare che dopo un secolo del dolore per l'ingiustificata caduta delle opere sue, non avessero poi a godere, una volta o l'altra, nel mondo di là, le gioie di una tarda riparazione.

Il libretto della *Bella fanciulla di Perth*, che il Saint-Georges trasse dal notissimo romanzo di Walter Scott, non è migliore nè peggiore di tanti altri. Altre volte, questo melodrama argomento venne trattato nelle scene musicali. Qui e Roma è rimasta leggendaria una *Bella fanciulla di Perth* del maestro Lucilla, che fu nominato commendatore della Corona d'Italia, insieme all'Ilallo e al Ponchielli, dall'on. Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Il povero Bizet non è stato, ch'io sappia, insignito cavaliere dalla Legion d'onore.

Tornando al libretto del Saint-Georges, non si può negare che in esso, in mancanza di una grande novità, v'è, almeno, una grande varietà. L'azione procede rapida, le situazioni si succedono sempre adatte alla musica, con quella pratica degli effetti scenici che il Saint-Georges possedeva meravigliosamente. In complesso questo lavoro, quantunque non destinato al *Grand Opéra*, non è di cosgue proporzioni. Vi abbondano i pezzi d'assieme, e un impegnato tenore farà anche sfoggio di scene e decorazioni. I recitativi sono concisi, corsati, e non hanno quella lunghezza che spesso ne rende fastidiosi. Le parole sono quelle francese, l'economia del componimento musicale. Non giurerei che, nella traduzione, quest'opera del Bizet non avesse subito qualche lieve modificazione non ordinabile il concetto del maestro. A cegno d'assenso, nulla trovo a ridire alla ripresa del duetto invece della ripresa del coro, che, nel testo originale, chiude l'opera. Lo stesso Bizet avrebbe approvato questo cambiamento che mi pare opportunissimo. Come pure è opportuno il far eseguire la *danza zingaresca* a guisa di intermezzo fra il primo e il secondo atto. L'intervallo delle ballerine non potrebbe che nuocere all'effetto di questa bellissima pagina sinfonica.

L'intermezzo fra il terzo e il quarto

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

Il banchetto di Napoli, i discorsi degli on. Crispi e Tajani, sono gli argomenti di cui quasi ordinariamente si occupa la stampa italiana con previsioni, congetture e commenti.

Il **Piccolo** espone ai lettori desiderati circa alla decisione che oggi dovrebbe prendere il consiglio della *protezione*. Esso una dei due:

Il Piccolo:

Si fa dire, di sapere su questo gruppo ch'io ne abbia un organizzato, un esercito, un capo solo e non sia Carlero e se Dio, se si fondi sul dualismo persiano o sul monoteismo ebraico, in quest'ultimo caso chi sia il capo del nuovo partito.

Tre risoluzioni può prendere il banchettante esercizio di non rispondere: o così facendo conserverebbe un valore negativo, una probabile ogni valore positivo, può dire di non conoscerlo che, chiamato al governo, il nuovo partito tornerebbe a scindersi nelle vecchie fazioni: o rivolere l'impero del Crispi; e, ciò facendo, perderebbe tutta nell'Italia sottentrando, dove il nuovo dell'Europa centrale. Vegli la pericolosa avventura, finalmente, lasciare al Cairoli l'ategghiamento di spegnere, e, ciò facendo, perderebbe il frutto ed il merito di tutto quello che fu fatto dalla redazione e finalmente, voluta.

Finora i compositori di libretti d'opera ci avevano male abituati. Essi armavano ingegnosamente i loro cospiratori di un pugnale di fatta e di una specie di lanterna cieca, la torchia ha trovato che l'arma migliore è la forchetta. Come si vede, è una rivoluzione che non ha nessuna caratteristica politica, ed riuno che il melodramma, o per lo meno l'operetta - la quale offre tutti punti di contatto colla politica - ne apprenderà qualche prima.

La **Gazzetta dell'Emilia** così giudica il discorso dell'on. Tajani:

Dell'on. Tajani ha una grande importanza politica. In fronte alla lega della pastarella, ai discorsi di Genova e di Perugia, alla presenza rappresentazione politica di Napoli, il discorso Tajani, complemento di quello dell'on. La Porta, è la risposta della maggioranza, è l'affermazione del partito di governo, è il cavalleresco raccoglimento del guanto di sfida gettato dalla Opposizione.

La **Venezia**, riferito, integralmente, il brano del discorso dell'on. Crispi, relativo alla politica estera, nota:

Abbiamo ottimi motivi per credere che non sarà occhi della mente, di quanti hanno la più alcunchè idea della convenienza di tutto. Questo gettare in piazza accidenti i più delicati della nostra politica estera; questo altare disprezzo consuetudini che non avevano bastevole abbastanza infocate, per rinfacciare alla Destra la sua politica verso Napoleone III, sono tutti segni quegli stessi uomini vanno alari che il Gran Cancelliere, e dalla sua altezza non abbia stimato di mandare a loro i suoi amici; e questa sommossa speranza, che Bismarck non può certo improvvisagli (al Crispi), questo rivalzarli! questo scrivere insieme lesione - per chi si adoggia a capo eventuale del governo e forse a ministro degli esteri - all'imperatore Federico, per la non sonor restituita vista si Ra; questo sublime assegnamento di stigmatizzare pubblicamente sono *recisamente* il capo del governo imperiale d'una potenza alleata; tutto insomma questo, collivio di falsità storiche e di diplomatici disinganghe - non ne fa compiesso di miserie, di pettegolezzi, di bambolaggini da Comitati piamintesi, che si domandano ancora con meraviglia, un progetto questo sia il linguaggio di quel Crispi, che, a parte gli immensi errori, ha fatto l'Italia, avevano fin qui creduto la stoffa più seria dei pentarchi, come uomo di governo.

Non vale davvero la pena spendere parecchi più delle *possibilità* di tal genere; è da porre una tavoletta all'altar dei miracoli, che l'Italia abbia avuto la fortuna di *saper restar in loro potere più di ottanta giorni!*

Soltanto il Campidoglio davvero a ringraziarne gli Dei.

Il **Giornale d'Udine**, alludendo alla *burrasca* ministeriale dall'on. Crispi nel Mediterraneo:

E chi mai può prendere sul serio come futuro capo del governo uno, che vorrebbe combattere sulla barricata qual governo che lasciato al 3 dato e che ha per sua politica estera diretta alla sua? Sopratutto davvero prendere sul serio fiorel d'Italia un simile *pretendente*?

Verissima è questa osservazione della **Gazzetta di Venezia**:

Quella che si apparecchia a battaglia contro il ministero, sin dalle prime sedute della Camera, fu detto della Sinistra storica e dei pentarchi, ma è in realtà il partito degli ex-ministri. La vera differenza non è nelle idee, ma è in questo tutto che Depretis è ministro, e i suoi dell'opposizione lo furono tutti o non lo sono più.

Il **Fieramosca** di Firenze scrive:

La radata di Depretis sarebbe anche la cosa più pericolosa. La fanno coloro che, all'atto pratico, sarebbe subito avanite; alla riconsistenza della Sinistra succederebbero le gare, le invidie, i vecchi rancori personali e ognuno agirebbe per conto suo.

Depretis ha capito la situazione; ed è rassicurato che egli abbia detto a Napoli: - Lasciatemi fare: non sono mai stato più sicuro di riuscire. - Depretis sa anche, e mi augure per il bene del suo paese, che l'idea del vecchio ministro trionfi.

La politica non deve farci dimenticare i lauti della pasticceria. Quest'anno, per esempio, la ricorda la **Nazione** di Firenze con un articolo sulla magistratura, del quale ecco la conclusione:

Si accennerà a tale effetto una legge che impedisca le promozioni o i trasferimenti ad arbitrio, facendo di uno o degli altri oggetto di premio o di castigo, e che tutte le deliberazioni siano motivate proposte in seno ad una Commissione consultiva composta di magistrati eminenti, e presieduta dal Procuratore generale della Cassazione. Questa legge, che darebbe non provvidi disposizioni restitutive all'amministrazione della giustizia, restituirebbe all'indipendenza non ne avrebbe certamente nocumento. Si fece, per altre leggi, indagine, perchè è reclamata nell'interesse regolare di una grande funzione della società, e non si può dire che la magistratura abbia mezzo a sventare in questo caso almeno l'abituale indifferenza dell'antica massima, proferita altre volte, che la giustizia è il fondamento degli Stati.

Stampa Francese

La **Vérité**, fremde rivevare che una *Commune* di Francia, nella quale non ebbero l'effetto di nessuna sempre più Pitfrancia francese in Europa, scrive:

Il nostro programma è semplicissimo senso contrario ad agire, se non colla nostra spada, almeno coi nostri consigli, in nuove alla nostra missione: quella di *propagandisti* di colori che sono al potere non hanno il diritto di mettere in pericolo la nostra forza morale nella cerchia dell'Europa.

Le nostre truppe devono essere risentate nel continente, non solo perchè sono una guarnigione materiale per mantenere l'ordine, ma anche perchè sono una guarnigione morale per la nostra diplomazia.

Ma la nostra diplomazia impone al gabinetto, nel Parlamento, il dovere di non spingere più oltre il conflitto. Non vogliamo che si mescolassi in una guerra aperta coll'impero Celeste.

Non possiamo fare assegnamento sul gabinetto. Ma si para che la Camera provi tanto rassicurato per la avventure del Tonkino che non vuole che si parli di esso al termine delle avventure.

Tanto più abbiamo il diritto di sperare in questa Camera, in quanto che, d'ora innanzi, tutta la responsabilità pesa su di lei.

Il Constitutionnel Français parla in questa parole ripolega gli effetti che, secondo esso dice, la dittatura inglese ha ottenuto in Egitto:

All'interno ha maleoserva persistente, la revina degli affari e il più grande disordine finanziario e amministrativo. Esaurimento delle risorse dal barbari soldati dal Mahdi dopo l'orribile sciagura in cui è stato anzientato l'esercito del generale Hicks.

Vosando poi a spiegare le cause di tanti guasti mali, la **République française**, tirando l'acqua al suo mulino, le ristriziose al fatto di avere l'inglitterra voluto dominar sola in Egitto, invece di stabilirvi quell'ordine politico che avea, una sorta, già dato alla turca dei Farnesi col mezzi di proprietà e di pace perfetta.

IL BALLO " SIEBA „ A PARIGI

(Corrisp. particolare dell'OPINIONE)

Parigi, 23 novembre. — Si tenava con qualche ragione che, dopo l'*Excelsior*, un altro irlendo del Marzetti non fosse facile. Il fatto ha smentito ogni dubbiosa previsione. Non solo *Sieba* può stare a petto dell'*Excelsior*, ma lo supera di molto. Bisogna attribuire il successo strepitoso di lieri sera agli artisti, ai costumi, e allo sorprendenti decorazioni, più che alla musica del ballo?

Il soggetto infatti sarebbe poco compensabile soprattutto in Francia dove i balletti dell'Opera hanno abituato il pubblico a non darsi la pena di interpretare durante tre o quattr'ore i movimenti, e i gesti dei mimi che pretendono di spiegare ogni sentimento, ogni passione, incrociando le brate, alzando la destra piantiamo che la sinistra, accennando il sì e il no con un piegar di capo, o scrollando di un tratto con sorriso, o di un sorriso amaro ed ironico.

All'Opéra si danza per un quarto d'ora, o mezz'ora al più, e l'attenzione si desta lentamente, e senza stento, sui piedi altri delle d'artisti parigini, e tanto più quando sono spiegate per la bellezza e la grazia. Ora lo, come qui si dice, sul macchinismo e sulle decorazioni della scena, non s'intammano i parigini pegnare davanti alle rappresentazioni che a gliono dispiegare il Robecchi, ed altri artisti assegnati agli occhi degli *habitués* del gran teatro.

Eppure *Sieba*, dopo l'*Excelsior*, destò entusiasmo! Pensate voi che quella fantasmagoria maestria del Manzetti che fa parlare alla mani non il gesto del mimo, ma i suoi sommessi guai ri, sui piedi e svolgono un fenomeno straordinario?

alone alla Svizzera di uno maggiore e minore pressione di terrorismo francese, secondo il signor Lange, interbello in Francia ed imparabili difficoltà.

Fucile elettrico Pieper. — *L'Allgemeine militär Zeitung* del 17 ottobre ne parla di esperimenti fatti in Austria col fucile elettrico da caccia del tenente Pieper. L'inventore applicò l'elettricità all'accensione della carica. La cartuccia impiegata è ad accensione centrale, e l'accumulatore è portato dal tiratore. Però si rileva che, nello stato attuale, queste invenzioni non sia applicabile alle armi da guerra.

Cannoni da montagna per la Cavalleria. — Si legge nel *Petit Moreillais*:

« A Bordo dell'arsenale *Kydos*, capitano Perrot, partirà da Marsiglia per Tolone e Corsica, vi erano due cannoni di nuovo modello, destinati ai reggimenti di cavalleria, per trasportarli questi partimenti si facili a montare e smontare laddove l'artiglieria da montagna vuol essere adoperata.

« L'operazione dello smontare e rimontare il pezzo, si eseguisce rapidamente. Questo sistema è vantaggioso in gavel la montagna, perchè permette di superare le difficoltà inerenti al trasporto di artiglieria di grande calibro, impraticabili nelle strette regioni.

« Questi cannoni sono destinati per la Corsica; ed essone dalla fonderia di Bourges hanno un diametro di 20 centimetri all'interno il tubo pesa 511 chilogrammi; la culatta 261 chilogrammi, la volata 1826 chilogrammi e gli orecchioni 93 chilogrammi. Le parezi sono quattro.

« Gli esperimenti, che ebbero luogo al poligono di Tarbes, hanno dato risultati soddisfacenti, e si fabbricano pronti in questo momento metà da 23 centimetri di diametro interno, anche essi divisibili ».

Conferenza Cook. — Il cav. Augusto L'Order di Ancona ha da Bologna, 21, il seguente dispaccio:

« Iersera, nel tardi, ebbe luogo una conferenza dell'on. Costa, nella sala della Società operaia.

« Intervennero circa 600 persone. Costa vi quanto operò nel Congresso socialista di Parigi.

« Il Costa fu presentato all'adunanza da un tale che, alludendo ai fatti di Forlì, disse che la popolazione si era dimostrata pusillanime al suo apparire di tromba. Egli si augurava che la fuga non si sarebbe ripetuta.

« Parlò quindi Costa per quasi due ore; disse sul Congresso di Parigi, venne a parlare delle riforme che dovrebbero compiere una legislazione per il lavoro degli operai, e per ciò che riguarda la condizione e promuovere l'abrogazione di leggi che ne ledono l'interesse.

« Disse che al Congresso di Parigi non furono invitati i tedeschi per non permettere alla politica francese di arrestare i tedeschi quindi rispondere col alla provocazione e ritirata di Bismarck. Fece protesta per la fuga generale degli Stati.

« In ultimo parlarono dei generali sullo sciopero. Fecero discorsi vibrati, violenti, dichiarando necessaria la rivoluzione. »

Disastro. — Il *Secolo* ha da Siracusa, 24:

« In causa di uno sparentevole uragano sul lago di Giarrera il piroscafo *Nuova Sicilia* venuta da Ortigia, ha tagliato in due il piroscafo *Ribbe*, che si sommerse.

« Il capitano e sei persone furono salve; quindici passeggieri perirono. »

Forza irresistibile. — A Bologna i giurati assentendo nel loro verdetto la forza irresistibile, fecero assolvere certa Augusta Zucchi, che a colpi di rivoltella uccise, or sono due anni, il uomo che l'amante nel caffè Grigioni, perchè l'aveva abbandonata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre pubblica:

1. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 9 novembre che dichiara opera di pubblica utilità l'ampliazione e la sistemazione dello stabile del Collegio militare di Roma.

3. R. decreto 12 novembre che aumenta del mezzo per cento l'interesse sui Buoni del Tesoro.

4. R. decreto 10 novembre che autorizza una 37ª prelevazione dal fondo delle spese impreviste del bilancio della finanze.

5. R. decreto 12 novembre che autorizza una 38ª prelevazione dal fondo delle spese impreviste del bilancio della finanze.

6. Altri sei regi decreti in data 12 novembre che autorizzano prelevazioni di fondi.

7. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

Senato del regno

Il Senato del regno è convocato in seduta pubblica per oggi, lunedì, 26 novembre, alle 2 pom.:

Ordine del giorno :

1. Estrazione a sorte pel rinnovamento degli Uffizi;

2. Discussione del progetto di legge d'iniziativa parlamentare per il bonificamento delle regioni di malaria in Italia.

Camera dei deputati

Ordine del giorno della seduta pubblica di oggi, lunedì, alle ore due pom.:

1. Sorteggio per la rinnovazione degli Uffizi.

Discussione dei disegni di legge:

2. Modificazioni delle leggi vigenti per l'istruzione superiore del regno;

3. Stato degli impiegati civili;

4. Convalidazione del decreto 29 maggio 1881, riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione delle tasse sugli spiriti;

5. Provvedimenti relativi alla Casse militare.

Arrivo di deputati

Ieri, col vari treni, dall'Alta Italia e da Napoli giunsero parecchi deputati. Il numero degli arrivati non è grande finora, ma moltissimi annunziarono il loro arrivo per questa mattina e non debitano che la Camera sarà in numero legale.

Vvi. Saint-Bon

Si annunzia che l'on. vice-ammiraglio Saint-Bon fu assistato presidente del Consiglio superiore di marina, in luogo del vice-ammiraglio Di Mosale, che assumerà il comando in capo del Dipartimento marittimo di Spezia.

Consiglio dei ministri

S. M. il Re ha presieduto ieri mattina il Consiglio dei ministri.

L'Accademia reale di Napoli

(Telegrama partitarse dall' OPINIONE)

Napoli, 23. — L'Accademia reale delle scienze morali e politiche ha nominato oggi, all'unanimità, socio ordinario Vittorio Imbriani.

Istituto storico italiano

Con recente decreto reale, proposto dall'onorevole ministro di pubblica istruzione, venne stabilita la fondazione di un istituto storico italiano e fatti i necessari provvedimenti per la sua costituzione.

Esso avrà per iscopo di dare maggior svolgimento, unità e sistema alle pubblicazioni de' fonti di storia nazionale, e di promuoverne seguitamente quei lavori preparatori, che per essere d'interesse generale, o troppo limitati, giammai ed i mezzi delle d'istituzioni e Società esistenti.

Detto istituto si comporrà di quindici membri; undici dei quali sieno d'ornato dalle classi e deputazioni e dalle sei Società di Storia patria ora esistenti; gli altri quattro nominati dal ministro della pubblica istruzione.

L'Istituto avrà sede in Roma e corrisponderà direttamente col ministero della istruzione pubblica. I membri sieno nominati d'ordinario convocati una volta all'anno, e straordinariamente ogniqualvolta fosse riconosciuto necessario. Alla prima convocazione essi sceglieranno dalla loro seno un presidente, preparranno il programma dei lavori, o nomineranno una Giunta esecutiva di tre membri. Tanto il presidente, quanto i componenti la Giunta, devono risiedere in Roma finchè resteranno in ufficio.

Un regolamento apposito determinerà le funzioni amministrative dell'Istituto.

Per Napoli

Ieri, col treno delle 4 25, sono partiti per Napoli gli onorevoli Calvoli, Zanardelli e Bacarini, insieme a vari altri deputati di Sinistra.

Si recarono a Napoli collo stesso treno molti giornalisti della capitale.

Altri pubblicisti partirono ieri sera, coll'ultimo treno, per Napoli.

Altro successo

Venne distribuito ai deputati il disegno di legge presentato dagli onorevoli Berti e Magliani, per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Consiglio superiore dell'industria e commercio

La convocazione del Consiglio superiore d'industria e commercio è stata fissata pel 14 dicembre.

Relazione ferroviaria

Fu pubblicata la relazione statistica del comm. Valeschi, direttore generale delle ferrovie al ministero dei lavori pubblici sulle costruzioni e sull'esercizio delle strade ferrate italiane nel 1881.

La relazione è divisa in 4 parti:

1ª Costruzioni ferroviarie per conto diretto dello Stato, e sussidiate da leggi speciali anteriori a quella del 29 luglio 1879 n. 5002 (serie 2ª);

2ª Costruzione di nuove linee di complemento della rete ferroviaria del lago in esecuzione della legge predetta;

3ª Costruzione di ferrovie concesse all'industria privata, con appendice sulla Concessione, costruzione ed esercizio delle Tramvie a vapore;

4ª Esercizio delle Strade ferrate italiane.

Nella relazione, oltre alla consueta parte relativa all'anno 1881, si danno sommariamente alcuni cenni intorno alle cose più importanti compiutesi durante il 1º semestre del 1882 nei diversi servizi delle costruzioni e dell'esercizio.

Voci di crisi a Madrid

Il *Tempo* ha il seguente dispaccio:

Madrid, 22. — Le voci di crisi ministeriali presa una risoluzione che fece una impressione enorme nei circoli politici. Il generale Lopez Dominguez ha deciso di separarsi dai suoi colleghi ed affidare al signor Moret la cura di redigere il discorso della Corona, in seguenza nel programma di conciliazione è colle riforme che la Sinistra dinastica indicò come base della sua azione al gabinetto Posada Herrera. Sembra in oltre che il presidente del Consiglio consulto il signor Sagasta e il re, prima della formazione del gabinetto.

« Al pari del ministero della guerra, l'interno rimarrà, appurò Fidos di far cadere le maschere, considerando la scelta o circostanze ostilità della maggioranza e l'attitudine dei conservatori che cominciarono a dichiarare che la divisione del partito liberale doveva desiderare fi re a chiamare la reazione.

« Nei circoli politici si pensa che la crisi accenderà alla risoluzione delle Cortes, salvo che il gabinetto non ottenga un decreto di scioglimento. »

La nota chinese

Si telegrafa da Berlino alla *Kölnische Zeitung* :

« La nota che il governo chinese consegnò, a Pekino, al rappresentanti della potenze estere, è scritta in termini molto energici, e giustifica completamente l'atteggiamento serbato dal marchese di Tseng rispetto al governo francese. La Cina non cercherà di alcuna delle sue protezioni, e dichiara che, se la Francia vi si appoggia, una guerra sarà inevitabile; ma che la responsabilità se ne rimarrà sulla Francia.

« Non si possono ancora prevedere le conseguenze di questa nota; ma dipenderanno dalle premesse risoluzioni della Francia. Se queste premesse non modifica il suo modo di vedere, gravi complicazioni saranno inevitabili; se la Francia fa concessioni, bisognerà che la nota chinese per soddisfazione; i chinesi, poichè, dopo la vittoria diplomatica ch'essi avranno ottenuto in tal caso, è molto probabile che non approfitteranno la ritirata al loro avanzo. Le nazioni dell'estremo Oriente non hanno questa abitudine. »

— A Berlino — telegrafa il corrispondente del *Times* da quella città — non si sa come conciliare il preteso agumbero di Song-Tay e da Bac-Ninh colla note-ultimatum del governo cinese del 16 novembre, che annunzia la determinazione della China di resistere alle pretensioni della Francia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

DELL'OPINIONE

Parigi, 24. — Si assicura che il ministero della marina ha quasi compiuto il piano di mobilizzazione del personale in modo da poter disporre di 107,000 marinai o 20,000 uomini di truppe, entro otto giorni. Come notavasi, 30 navi da guerra avrebbero pronte in meno di quindici giorni.

Il signor Say, rispondendo ad una persona che gli chiedeva che cosa di fosse di vero sulle voci relative alla sua nomina a ministro, disse: « Non mi occupo affatto di una proposta, e non ne fosse stata fatta una, l'avrei rifiutata, non già per animosità contro il gabinetto attuale, ma perchè ho mille ragioni per non ritornare ministro delle finanze in questo momento. »

Lione, 24. — Ieri sera alle 8 una nuova esplosione scoppiò a Vienne (Isère). I malfattori dapprese rimpetto alla finestra del caffè Colas una bottiglia ripiena di polvere a di dinamite infiammata da un filo d'imballaggio a lungo con fil di ferro.

La imposto assendo chiuso, i proiettili non poterono passarvi nel caffè, pieno in qual momento di consumatori. I guasti materiali non poco importanti.

Londra, 24. — Secondo un dispaccio da Washington, i giornali indigeni giornali inglesi, il signor Frelinghaysen, segretario di Stato per gli affari esteri, ha ricevuto una nota con cui Sackville offre alle potenze dalla China, in cui questa reclama l'Annam come una dipendenza dell'impero chinese.

Londra, 24. — Il processo di O'Donnell, l'assassino del delatore Carey, cominciarà ad Old Bailey il 30 corrente.

Il municipio di Glasgow decise di conferire il diritto di cittadinanza al marchese di Lorne, a causa dei servizi seminenti ch'egli rese nella sua qualità di governatore del Canadà.

Londra, 25. — La polizia arrestò ieri mattina un individuo appartenente al partito socialistico rivoluzionario, che arrestato si chiama Wolff; egli conosce parecchie lingue ed esercitava la professione di interprete. La polizia in cerca di lavoro da lungo tempo, ma più più avanzati socialisti e membro del Comitato esecutivo.

Le due macchine infernali trovate presso di lui sono molto semplici; esse si compongono di due tubi di zinco, ambidue ripiani di polvere da sparo ordinaria, frammista a vetro infranto. Nessun altro oggetto si trovavano le micce. I parrili del governo dichiararono le macchine, di poca importanza da legge eccidiosa. Già da qualche tempo, in case Wolff, era avvenuta un'esplosione; in politica credette allora ch'egli facesse esperimenti chimici. Trovasi ora in istato d'arresto di un attentato contro l'ambasciata tedesca.

Bucarest, 23. — L'ingresso del senatore Vrinov nel gabinetto, in luogo del senatore Khitre, che diede la sua dimissione, è cosa decisa.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21. — Serrano presentò a Grévy la credenziali. Disse che il re lo incaricò di esprimere i suoi voti sinceri pel benessere e per la prosperità della Francia e pel consolidamento della repubblica. Quanto a lui, penetrato dei vantaggi dei buoni rapporti che uniscono i due paesi da lunghi anni, farà tutti i suoi sforzi onde mantenerli sempre più amichevoli. Grévy rispose felicitandosi della nomina di Serrano ed ambasciatore a Parigi. Ringraziò il re pei suoi voti che contraccambiò sinceramente. La comunanza di origine, l'identità dell'interesse nazionale fanno che Francia e della Spagna due nazioni sorelle, che devono restare sempre unite, senza alcuna idea d'ingrandimento, dell'una a detrimento dell'altra, devono rivaleggiare soltanto nella gara della prosperità reciproca e nello assimbile della stima reciproca e delle relazioni cordiali. L'ambasciatore spagnuolo troverà qui ogni concorso per consolidare, ogni giorno più, i buoni rapporti.

Budapest, 24. — La Camera ha deciso, a grande maggioranza, di passare alla discussione degli articoli del progetto di legge sui matrimoni civili. La Camera ha approvato la mozione Irenyi, colla quale si invita il governo a presentare, il più presto possibile, un progetto per l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio.

Cairo, 24. — Il Consiglio legislativo inaugurò le sue sedute.

Madrid, 24. — Serrano il principe di Germania assistette all'opera e fu applaudito. Oggi ebbe luogo una rivista delle truppe. Il principe visitera Siviglia, Cordova e Granata.

La *Correspondencia* crede che il principe ritornerà in Germania passando per la Francia.

Parigi, 21. — Il richiamo di Harmand è smentito.

Madrid, 24. — *L'Iberia* smentisce che l'Inghilterra abbia minacciato la Spagna. Questa non accetta alcuna alleanza, e non pensa ad agire a detrimento del Portogallo.

Washington, 24. — I ministri cessarono le conseguenze del conflitto fra la Francia e la China riguardo agli interessi americani.

Hong-Kong, 24. — 3000 chinesi attaccarono il 17 corrente Haifanong. I francesi, appoggiati dalle cannoniere *Corubine*, resistettero sette ore. I chinesi ritirarono allo arrivo della cannoniera *Lynx*. I francesi ebbero dodici morti e feriti.

La *Corubine* fu trattenuta in dollari Shanghai, sino maitasi furono fatti.

Dicesi esser stato concluso un trattato segreto fra la China e la *Rasdiere* nave.

Rinforzi continuano ad arrivare a Castonfong.

Parigi, 24. — Cernuschi ha stabilito l'articolo che dichiara incompatibile il mandato di senatore e deputato con tutte le altre funzioni rimunerate dallo Stato, ed associone di quelle di ministri, sottosegretari di Stato e ambasciatori.

Marsiglia, 24. — La Ditta bancaria Rees e Freeman ha sospeso i pagamenti con una passività di 18 milioni. Credesi che potranno realizzare 15 milioni di attivo.

Madrid, 24. — Oggi ebbe luogo la rivista di 19000 uomini. Il principe di Germania indossava l'uniforme bianca degli ussari di 1ª classe d'ora e l'Aquila Nera. Il Re Alfonso indossava l'uniforme di capitano generale colla insegne dell'Aquila Nera. Serrano ed il Principe seguivano numerose stato maggiore di ufficiali spagnuoli e di addi-ti militari esteri. Dorante il *défilé* il principe e Re Alfonso erano disposti alla tribuna della Famiglia reale, dei senatori e dei deputati. Stasera ebbe luogo al palazzo reale un banchetto in onore del Principe.

Parigi, 25. — Non è deciso ancora se il principe di Germania, nel far ritorno in patria, passerà per la Francia.

Washington, 25. — Il governo mandò istruzioni telegrafiche al comandante della squadra americana in Asia per il caso di guerra fra la Francia e la China.

RIVISTA FINANZIARIA

Il Tonkino è pur sempre il campo chinese, e la guerra con il detto paese è sola lottano ritassisti e ristretti, e fin qui con grande e costante prevalenza de' primi. La pace non è ancora parve, e principio della settimana passata, ispirata a migliori disposizioni, pochi si dicova che il ministro avrebbe fatto alla Commissione dichiarazioni soddisfacenti, e che avrebbe proposto dalla situazione del corpo di spedizione al Tonkino, ed al negoziati vertenti con la China. Queste notizie confermate il 21 e 22 valsero alla sedute odierna, portarono però per un momento a mettere in pensiere il ribassisti, per modo da arrestarlo in parte nella loro via. Ma poi la corrente di ieersi fermo nella posizione presa. L'equilibrio tra la domanda e l'offerta, vediva con sollievo, e non sull'altre piazze mostra a turbarlo, la situazione del mercato avrebbe conseguito una base solida alla svolgimenti ulteriori della sua attività. Ma, ripeto, il dubbio rimane nella situazione del ministro fatte alla Commissione non avevano il significato che loro si era attribuito, e che non si sapeva ancora, proposito del governo, di non lasciarsi più oltre tenere a bada dalla politica subdola del gabinetto chinese, e proseguire quella via ardua ed energica che sola potrebbe condurre alla pace. L'ingresso del senatore Bao-Ninh e Sostai, passando che, visto questo ostacolo, la China di buon grado si rassegnerebbe a risolvere agli accordi. Le buone disposizioni mostrate al principio dalla Borsa di Parigi ridivennero tuttavia a fronte di queste notizie poco favorevoli, e la rendita 3 per cento si è mantenuta a seconda delle voci ora lusinghiere ora scoraggianti che correvano.

Ma, in fine della settimana le questi condeggiamenti dalla Borsa di Parigi, egli è che lo scoperto prossede ora molto minore rimanente nella sua vita, e quindi vulnerabile meno che per lo addietro. Le buone disposizioni per alleggerire i suoi impegni, i quali sono già troppi e molto pericolosi per esso, e la lenta resistenza che gli si presentano, per allargar

Bollettino Meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia

Roma

21 Novembre 1888 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
Belluno	764,6	coperto	—	7,2	3,0
Domodos.	764,2	sereno	—	7,9	-2,2
Milano	761,0	coperto	—	3,6	-1,0
Venezia	762,6	coperto	calmo	5,0	1,8
Torino	764,5	nebbioso	—	9,0	1,3
Parma	764,4	nebbioso	—	7,1	0,0
Modena	763,7	coperto	—	9,1	0,9
Genova	764,4	1/4 cop.	mos.	11,5	7,0
Forlì	762,7	piovoso	mosso	7,8	5,5
Porto - Maurizio	764,3	1/4 cop.	l. mosso	13,5	8,3
Firenze	761,9	piovoso	—	11,2	7,8
Urbino	—	—	—	—	—
Ancona	762,5	nebbioso	calmo	10,1	7,8
Livorno	764,4	coperto	calmo	12,0	9,0
Perugia	763,9	coperto	—	10,0	6,1
Camerino	763,2	3/4 cop.	—	8,4	4,0
Portoc.	762,0	coperto	mosso	13,5	10,1
Aquila	760,3	coperto	—	10,0	4,5
Roma	762,4	1/2 cop.	—	12,0	7,0
Foggia	762,2	1/4 cop.	—	14,4	5,3
Napoli	760,9	coperto	calmo	15,4	9,0
Potenza	760,0	1/4 cop.	—	9,4	4,8
Lecce	762,8	1/4 cop.	—	14,4	7,6
Cosenza	760,0	nebbioso	—	16,8	6,6
Cagliari	763,8	1/4 cop.	calmo	19,0	10,0
Tempio	764,5	coperto	calmo	14,4	8,0
Caltan.	765,5	coperto	—	12,0	4,0

TARIFFE DELLE CORSE

	da 1 cavallo	da 2 cavalli
	per.	per.
Corse ordinarie . . . L.	0 80	1 50
Dalla stazione centr. a un punto qualunque della Città alle Porte, escluse Porta del Popolo, Angelica, Castrense, Maggiori	1 —	1 90
Per un'ora	1 —	1 90
	1 50	2 70

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Il Barbiere di Siviglia*, opera (ore 8 1/2).

Valle. — *I fiorenti delle regine di Navarra* (ore 8).

Argentina. — *La bella fanciulla di Perth* (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre Roussillare (ore 4 e 8).

Quirino. — *Pistacchio XIV*, operetta (ore 8 e 10).

Metastasio. — *Il ruffo delle Sabine*, operetta (ore 7 e 9 1/2).

Rossini. — *I fiorenti di Rama* (ore 8).

SEMI FUNGHI

Litre 3½ in scatole con relativa istruzione per il metodo di coltivarli. — Dirigersi all'Agenzia dell'*Opinione*, aggiungendo 30 centesimi per le spese di pacco postale.

ORARIO DELLE STRADE FERRATE

Partenze da Roma per le Ville di ...

	1ª cl.	2ª cl.	3ª cl.	4ª cl.
Napoli	8,30 p.	8,15 p.	3,25 p.	8,— a.
Pisa	8,40 p.	8,40 p.	8,40 a.	
Firenze	8,40 p.		8,40 a.	
Pisa Genova Livorno	10,56 p.	8,45 p.	8,— a.	
Civitavecch. Orbetello	10,05 a.	12,35 p.	5,40 p.	7,— a.
Orbetello Firenze	8,50 a.	8,50 p.	4,30 p.	8,— p.
	7,30 a.	7,30 a.		

Arrivi dalle Ville di

Napoli	3,10 p.	3,15 p.	3,25 p.
Pisa	8,40 a.	8,40 a.	8,40 a.
Firenze	8,40 a.	8,40 a.	8,40 a.
Pisa Genova Livorno	10,56 p.	8,45 p.	8,— a.
Civitavecch. Orbetello	10,05 a.	12,35 p.	5,40 p.
Orbetello Firenze	8,50 a.	8,50 p.	4,30 p.
	7,30 a.	7,30 a.	

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (Orario)

Partenze da Roma per Tivoli. — Nei mattino: ore 6 e 10 — 2 — 10 e 50; nel pomeriggio: ore 3 e 30 — 5 e 30.

Più un treno straordinario tutte le feste in partenza alle 9 e 30 del mattino.

Partenze da Tivoli per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 37 — 8 e 37 — 11 e 19; nel pomeriggio: ore 4 e 26 — 8.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenze da Roma per Marino. — Nel mattino: ore 7 e 45 — 10 e 25; nel pomeriggio: ore 2 e 30 — 6 e 40.

Partenze da Marino per Roma. — Nel mattino: ore 6 e 20 — 8 e 40; nel pomeriggio: ore 12 e 20 — 6 e 40.

UFFICI DIVERSI

Ufficio Centrale delle Imposte dirette. — Via Milano, n. 62 — Piazza Santa Susanna, n. 60 — Via Alessandrina, n. 99-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza Monte Citorio, n. 60.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà, 8, quartiere di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza SS. Apostoli.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico del bollo e demanio, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali demaniali, bollo straordinario e manicomi, imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza della dogana gabella, porte di Ripa grande.

Direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari, via Venti Settembre, n. 3.

Direzione generale del debito pubblico, via Venti Settembre, n. 3.

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici, via Venti Settembre, n. 3.

Direzione generale delle gabelle, via Venti Settembre, n. 3.

Direzione generale del tesoro, via Venti Settembre, n. 3.

Direzione generale della ragioneria, via Venti Settembre, n. 3.

Direzione generale del fondo per il culto, via Venti Settembre, n. 3.

Direzione generale della statistica, via Cesalpino, n. 1.

Direzione generale delle carceri e dei riformatori, via Silvestro, n. 27.

Direzione generale della sanità pubblica, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dei lavori pubblici, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale delle opere di fortificazione, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale delle poste, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dei telegrafi, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale del genio civile, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale del genio militare, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'artiglieria e genio, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale del commercio e dell'industria, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale delle privative industriali, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'agricoltura, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dei boschi, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione civile, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione penitenziaria, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione del fondo per il culto, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione del debito pubblico, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione delle gabelle, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione del tesoro, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione della ragioneria, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione del fondo per il culto, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione della statistica, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione delle carceri e dei riformatori, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione della sanità pubblica, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione dei lavori pubblici, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione delle opere di fortificazione, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione delle poste, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione dei telegrafi, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione del genio civile, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione del genio militare, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione dell'artiglieria e genio, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione del commercio e dell'industria, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione delle privative industriali, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione dell'agricoltura, via Nazionale, n. 244.

Direzione generale dell'amministrazione